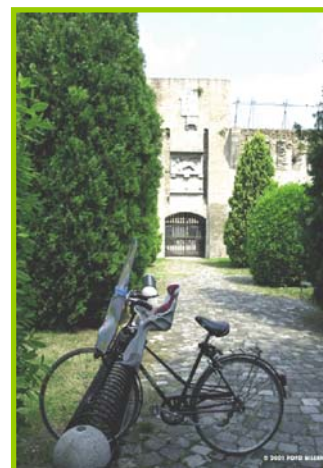


## Le tappe della pedalata



### Pedalata dedicata ai Parchi della Città

**Domenica 18 maggio 2008**



#### **Giardini Pubblici**

Nel periodo Romano nella zona esisteva un quartiere che si snodava dalla attuale Via Gradisca all'incrocio con Viale Santi Baldini, da cui partiva anche un collegamento con il Porto di Classe. Successivamente fu eretto il Palazzo in Laureta edificato da Valentino III che servì da residenza ad Odoacre.

Dopo la caduta dell'Impero Bizantino, questa zona perde di importanza e rimane marginale rispetto allo sviluppo della città, fino al 1500. Dal 1553 al 1557 fu costruita la chiesa di S. Maria in Porto per conto dei Canonici Regolari Lateranensi i quali avevano abbandonato all'inizio del secolo la Chiesa di S. Maria in Porto Fuori non più sicura.

Successivamente con la costruzione del monastero (l'attuale sede dell'Accademia) si eressero anche la loggia del giardino sul lato est nel 1503-1518 dell'edificio. Tutto il complesso monasteriale comprendeva anche un'ampia superficie a prato racchiusa, fino alla prima metà del 1700, da mura.

Nel 1800 fu eretto un ulteriore fabbricato ad uso militare poi distrutto nel '44 con i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Nel 1886 l'area retrostante il complesso della Chiesa e del monastero di S. Maria in Porto fu trasformata in galoppatoio; tale destinazione d'uso è tutt'oggi ancora leggibile dalla forma ellittica perimetrale.

Nel 1921 fu terminato il nuovo ippodromo della città nell'area in cui ancora oggi viene ospitato per cui lo spazio su cui sorgono attualmente i Giardini Pubblici viene definitivamente deputato a rivestire in modo specifico la funzione di verde attrezzato pubblico collegata anche ad una valorizzazione del complesso di S. Maria in Porto.

Negli anni 1931 – 34 fu redatto il progetto dei giardini dall'Arch. Giulio Ulisse Arata.

Obiettivi principi del progetto erano la valorizzazione della circostante area residenziale a villette e la realizzazione di un'area che esaltasse il complesso di S. Maria in Porto ed in particolare della Loggetta Lombardesca.

In effetti le forme geometriche del giardino tendono a focalizzare lo sguardo sulla Loggetta Lombardesca.

#### **Giardino Mani Fiorite**

Si tratta di un giardino di quartiere realizzato nel 1993 su un'area degradata in cui si installava annualmente il luna park di Ravenna. Il giardino, che è posizionato tra via Nicolodi e via Eraclea, svolge la funzione di verde attrezzato di quartiere, ha una superficie di 11.000 mq., ed è dotato di attrezzature per il gioco dei bimbi e bagni pubblici.

#### **Giardino Chico Mendes**

Il giardino è un'ampia area verde di circa 25.000 mq., in parte attrezzata con giochi presso la zona pinetata su via Ravegnana ed in parte realizzata con movimenti terra, prato e alberi a gruppi che si spingono fino all'area esterna della scuola media Muratori.

#### **Giardino Sand Creek**

Uno dei primi interventi attuativi del Piano di Settore di verde Urbano è costituito dal Parco di Sand Creek, area verde attrezzata collocata nel recente quartiere residenziale denominato Peep Molino II. Tale intervento molto significativo comincia ad avvalorare una previsione urbanistica che non sottovaluta più, come accadeva maggiormente in un recente passato, l'importanza del verde urbano.

I progettisti del parco sono stati: Arch. A. Kipar; Dott. Agr. A. Stignani; Dott. Agr. P. Gueltrini.

Il parco, occupa uno spazio di forma rettangolare circoscritto dalle unità abitative con tipologia a schiera, ha una dimensione totale di 11.500 mq, di cui 10.500mq di prato e 1000 mq di aree pavimentate.

Il disegno del verde riprende l'orditura dei campi agricoli che caratterizzavano la zona prima dell'urbanizzazione. Anche le specie arboree inserite vogliono significare il passaggio dalle vicine zone agricole alle zone dell'abitato urbano; sono infatti presenti specie tipiche del paesaggio agricolo come alberi da frutto (*Diospirus kaki*, *Prunus domestica*, *Malus floribunda*), aceri campestri (*Acer campestre*), gelsi (*Morus alba*), nello stesso tempo abbiamo specie più caratteristiche del giardino come albizie (*Albicia julibrissin*), pini domestici (*Pinus pinea*), gledizie (*Gleditia triacanthos*). I collegamenti pedonali suddividono ampi spazi che si prestano alle attività ricreative ed al gioco dei bambini, permettendo, grazie alla permeabilità visiva, delle residenze limitrofe, un facile controllo dell'area.

I giochi presenti all'interno del parco sono decisamente innovativi e molto frequentati dai ragazzi, ricordiamo l'altalena a nido, la piramide di corde e la teleferica.

Nell'area verde infine si snoda un percorso didattico sulle popolazioni indiane d'America, al fine di ricordare i popoli indigeni che sono stati vittime di violenze dei colonizzatori. Nel caso specifico del parco, con la denominazione Sand Creek, l'Amministrazione, accogliendo la proposta dell'associazione Wambli Glesca, ha voluto richiamare alla memoria il massacro degli indiani Cheyenne, avvenuto nel 1864 presso la riserva del torrente Sand Creek, territorio del Colorado. In tale frangente furono uccisi, per mano dei soldati americani, circa 400 indiani sebbene questi ultimi sventolassero bandiera bianca. Quel genocidio, non lasciò agli Cheyenne altra alternativa che quella di entrare in una guerra della durata ventennale che sarebbe terminata solo con la loro decimazione e sconfitta.

## **Giardino Carlo Urbani**

Il giardino di recentissima realizzazione ha una superficie di 50.000 mq. ed è integrato nella cintura verde. Nella parte più vicina alla Classicana è possibile notare la duna alberata che svolge una funzione di filtro acustico e visivo nei confronti della strada mentre andando verso la circonvallazione interna si apre il giardino vero e proprio con vialetti in calcestruzzo ed un'area gioco per bimbi. Nei pressi di via Pertini, a lato del distributore carburanti vi è una rampa inerbata da cui partirà la passerella di collegamento con il futuro Parco Baronio. Attraverso il giardino è inoltre possibile raggiungere, tramite un sottopasso, Borgo Montone.

## **Giardino Celso Strocchi**

Realizzato nel 2006/2007 il giardino di quartiere, con una superficie di circa 17.000 mq., svolge una duplice funzione, sportiva e ricreativa. Le attrezzature presenti nel giardino sono tutte ispirate ad un uso ginnico-sportivo. Al suo interno troviamo infatti due piste (quella esterna ha uno sviluppo alla corda di 300 mt.) dedicate sia al pubblico che all'allenamento di squadre sportive di pattinaggio e ciclismo, una moderna area gioco suddivisa per fasce d'età (1 - 5 anni, 6 - 12 anni) con attrezzature particolarmente indirizzate all'esercizio fisico ed una piastra per basket e volley. In previsione vi è l'installazione di bagni pubblici e di un chiosco-bar per incrementare la fruibilità dell'area.

## **Giardino Diane Fossey**

Il giardino Diane Fossey, conosciuto generalmente con il nome di "Fagiolo", costituisce un esempio di come sia possibile realizzare un giardino di quartiere, dotato di attrezzature non eccessivamente sofisticate, ma di grandissimo gradimento e utilizzo da parte del pubblico. Il parco, di circa 19.000 mq., presenta una zona perimetrale di filtro nei confronti della viabilità circostante costituita da una fitta popolazione arborea ed arbustiva a cui si contrappone un'area centrale, di forma ovale, scoperta ed inerbata. Tra la zona di filtro e la parte centrale corre uno stradello asfaltato ed una siepe di separazione.

E' presente un'area giochi ed una piastra polivalente utilizzata soprattutto per il pattinaggio.

Il parco è inoltre dotato di illuminazione e arredi quali panchine, cestini e portabiciclette.

La struttura e la posizione del parco fa sì che la fruizione avvenga a tutti i livelli d'età per cui troviamo i bambini che utilizzano i giochi, pattinano, corrono in bicicletta, i ragazzi che pattinano e si ritrovano per parlare, gli adulti che svolgono attività sportive quali il jogging, ginnastica ecc... e gli anziani che spesso accompagnano i nipoti o si dedicano alla lettura e al relax.

## **Giardino Rocca Brancaleone**

Il giardino della Rocca Brancaleone, realizzato nei primi anni '70, è situato all'interno delle mura dell'antico forte ed occupa una superficie di circa 17.000 mq.

La presenza delle mura e di due soli accessi che possono essere chiusi durante le ore notturne ne fanno un giardino assai protetto nel quale i numerosi frequentatori, soprattutto bambini, possono giocare in piena sicurezza.

Nel parco sono presenti numerose alberature di grandi dimensioni (particolarmente pregevole una grande quercia abbarbicata alle mura presso il torrione delle Ghiacciaia) che lo rendono assai piacevole sia a livello estetico che per la notevole ombrosità e frescura che vi si gode nei mesi caldi.

Le attrezzature per il gioco (comprendenti anche una pista per il pattinaggio ed una scacchiera di grandi dimensioni e relativi scacchi), le numerose panchine e fontanelle, il bar ed i servizi igienici rendono questo parco particolarmente adatto ai bambini, ma allo stesso tempo l'ombrosità, il silenzio, e la piacevolezza dell'ambiente lo rendono assai interessante anche per il relax e la lettura.

Nel parco è inoltre presente un percorso didattico realizzato con pannelli che illustrano le caratteristiche storiche, architettoniche e funzionali della Rocca Brancaleone, uno splendido esempio di rocca veneziana risalente alla metà del '400.